

# Il 22% dei lavoratori sotto 9 euro l'ora

**Inps.** E' una soglia inferiore a quella individuata da un disegno di legge sul salario minimo in discussione al Senato. Il 9% dei dipendenti privati è retribuito con meno di 8 euro lordi mentre il 40% non arriva a 10 euro orari lordi

ROMA — Oltre un lavoratore su cinque in Italia ha una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi, la soglia fissata per il salario minimo in uno dei due disegni di legge all'esame del Parlamento. Il dato, fornito dall'Inps durante un'audizione al Senato, sarà certo argomento del confronto che si aprirà tra governo e sindacati sul tema. La nuova stagione di confronto, inaugurata da una riunione al ministero dello Sviluppo tra il vicepremier Luigi Di Maio e i leader sindacali - con il debutto del segretario Landini alla guida della Cgil - prevede presto un tavolo sul salario minimo. Provvedimento all'interno del quale - ha detto il ministro - sarà fatto rientrare anche una norma per i rider. Prima però si partirà da un confronto sullo

**■ Sarà questo il tema del faccia a faccia tra governo e sindacati**

**■ Prima incontro sullo sblocca cantieri Venerdì sindacati in piazza**

sblocca-cantieri, che porterà venerdì in piazza i sindacati del settore edile, per poi seguire con il decreto crescita.

I sindacati e Confindustria, prima dell'incontro con Di Maio che ha dato l'avvio ai dati, ieri avevano manifestato i timori sul fatto che il salario minimo potesse bypassare i contratti collettivi nazionali. «Il salario minimo - ha rassicurato Di Maio - non vuole superare la contrattazione sindacale». Sul tavolo, portati in parlamento dai vari enti, sono arrivati molti dati. Per l'Inps il 22% dei dipendenti privati è sotto il limite di 9 euro lordi (senza considerare quelli domestici che hanno retribuzioni medie ancora più basse) e quindi potrebbe avere con le nuove norme un aumento di salario. Aumento che l'Istat calcola in media di 1.073 euro l'anno per circa 2,9 milioni di lavoratori con un costo per il sistema delle imprese di 3,2 miliardi. Il cammino nel disegno di legge, anche dopo le aperture di Di Maio al confronto, appare in salita. E non solo per i dubbi delle parti sociali.

Il salario orario fissato a nove euro lordi, ha spiegato l'economista dell'Ocse Andrea Garnero - porterebbe le retribuzioni italiane al livello delle minime più elevate nell'area Ocse con il sostanziale adeguamento alla Germania e addirittura al top dei paesi più industrializzati guardando in contemporanea al potere d'acquisto degli

stipendi. Sembra addirittura lunare poi il livello per il salario minimo orario a 9 euro netti (sarebbero oltre 13 lordi) fissato sul secondo disegno di legge sostenuto dal Pd perché di fatto supererebbe, secondo statistiche prodotte dall'Inapp, quello di oltre la metà dei lavoratori dipendenti con un aggravio di costo per le imprese di oltre 34 miliardi. I rischi di un salario minimo troppo alto, ha spiegato Garnero sottolineando in audizione le preoccupazioni dell'Ocse, sono di una riduzione dell'occupazione o di una riduzione delle ore lavorate (con l'imposizione di part time involontari) ma sono possibili anche effetti sulla qualità del lavoro con un cambiamento dell'intensità del lavoro stesso a fronte di un costo più alto per l'azienda. L'aumento poi, sottolinea l'Ocse dovrebbe andare al lavoratore evitando aumenti del peso contributivo. Se il 22% dei lavoratori dipendenti privati che lavorano a tempo pieno ha una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi il 40% ha comunque una retribuzione oraria inferiore a 10 euro. Ad avere retribuzioni basse sono soprattutto le donne (il 26% del totale conta su meno di 9 euro lordi l'ora a fronte del 21% degli uomini) e gli under 35 (il 38% ha retribuzioni inferiori a 9 euro l'ora a fronte di appena il 16% degli over 35). Il settore con i salari dei dipendenti più bassi è l'artigianato.



Personi in attesa in un Caf ANSA

## Disoccupazione

**Al Sud è tre volte quella del Nord**

Italia divisa sul fronte lavoro: nel 2018 - rileva l'Istat - il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è stato pari al 18,4%, quasi tre volte quello del Nord (6,6%) e il doppio di quello del Centro (9,4%). Il Sud deve quindi ancora recuperare i livelli di occupazione del 2008, prima della crisi, superato nel resto d'Italia. Il tasso di occupazio-

ne nel Sud è del 44,5% nel 2018, un punto e mezzo in meno di 10 anni prima, nonostante i progressi dell'ultimo anno, simili a quelli del resto del Paese. Al Nord il tasso di occupazione è al 67,3% e al Centro al 63,2%. Un anno, quello trascorso, che nella fotografia dell'Istat conferma l'acuirsi delle differenze territoriali.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

## Edilizia in fiera Il rilancio passa dall'innovazione

**Made expo.** Inaugurata ieri la biennale delle costruzioni con il privato in lieve ripresa e il pubblico ancora in calo. Fiducia tra gli espositori lariani: formazione e tecnologia

**RHO FIERA**  
**MARILENA LUOLDI**  
Le costruzioni lo scorso anno hanno registrato un timido rialzo dell'1,5% secondo l'Ance: ma è il comparto privato che pur a fatica si muove, il pubblico è calato ancora, del 3,2%.  
E sul fronte dell'occupazione, c'è stata ancora una discesa, dell'1,5%, dopo il timido rialzo del 2017: +0,9%. In Lombardia ci sono 146mila imprese di costruzioni, per il 67% artigiane (dato di Confartigianato) che sono poi quelle che hanno pagato il prezzo più alto. Insomma i dati che allegano su Made expo, la biennale che si è aperta ieri e durerà fino a sabato a Rho (mille espositori), sono piuttosto grigi.

**Cambiare rotta**  
Eppure si respira una forte voglia di cambiare rotta. Nel dibattito, scandito da temi chiave come la rigenerazione, e nelle voci delle associazioni che hanno ribadito: solo con le infrastrutture si può uscire dallo stallo dell'economia. Ma anche poi tra gli stand, colpisce la determinazione degli espositori (quasi un migliaio) nell'innovare, prodotto e mercati, differenziarsi, aggiornarsi.  
Tra le aziende espositrici, ce ne sono anche una dozzina di Como e di Lecco. Come l'impresa Frigerio di Longone.

Simona ed Enrico Frigerio presentano le ultime novità dell'azienda. La sicurezza è un punto centrale: «Si viene a Made expo per clienti - sottolinea Simona - ma la formazione è un tema fondamentale. Lavoriamo perché si diffonda questa cultura e perché ci sia più attenzione. Il punto fisso in copertura salva le vite umane».

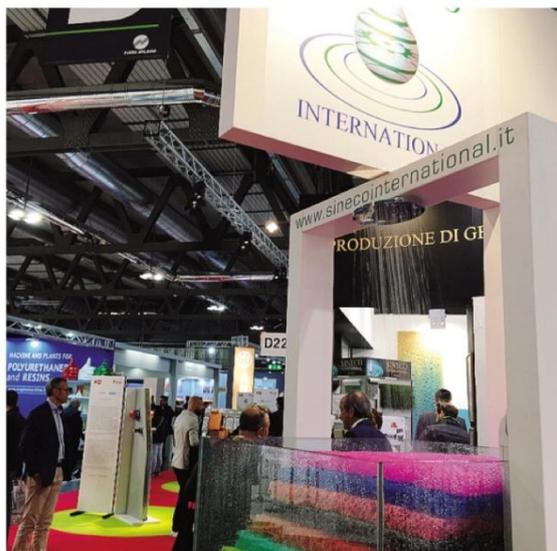
Tra le altre aziende a Made, la Mvb di Bregnano, una trentina di persone: è stata acquisita lo scorso anno dal gruppo Baggattini. Il suo stand rientra nei tre della società bergamasca, per un totale di 280 metri quadrati. L'impresa comasca lariana, ora appunto all'interno del gruppo che ha raggiunto tra i 23 e 124 milioni di fatturato, si occupa di pavimentazioni per esterni, soluzioni per spazi verdi e giardini, blocchi e lastre per murature e facciate ventilate.  
Nello stand della "Tartuca" spicca con orgoglio il marchio: lago di Como, un lago unico al mondo. Flavio Caminada, ci tiene tantissimo, perché è dal bello che nasce il bello. Lui si prende cura dei suoi trattamenti e dei pavimenti in cotto, pietra, marmo e legno: «Sono 25 anni che mi alzo alle 6.30 per fare questo mestiere. Se sento la crisi? Ho lavoro programmato già per il 2020. Essere in un settore di nicchia vuol dire e poi Como è piena di cotti lombardi. Le mie parole chiave so-

no passione per il lavoro, conoscenza dei materiali, esperienza, serietà». Tra le aziende leccesi, Besana Moquette di Garbagnate Monastero, che ha un suo stand ma con altre imprese è presente anche nel Design Box con Elle Decor. Andrea Besana spiega come sempre più in questo settore oggi si parli il linguaggio del design: «Oggi siamo una ventina di persone, a parte la rete commerciale. E ci stiamo spostando sempre più in questa direzione. Il mercato è per il 60% in Italia contro il 40% all'estero, proporzioni che vorremmo ribaltare». Studio, innovazione con la ricerca all'interno, attenzione al particolare.

**Passato e futuro**  
Così si battono gli anni seguiti all'esplosione della crisi globale. Crisi che si vuole battere a tutti i costi, con le "connessioni", grande tema di Made expo. Tra mondo delle costruzioni, arredamento e molti altri. Ieri il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini l'ha sottolineato subito: «Con questa nostra edizione c'è un incoraggiante segno di fiducia con la partecipazione di quasi mille espositori che hanno investito risorse con consapevolezza di giocare un ruolo chiave nel rilancio dell'edilizia innovativa, sostenibile e attenta ai cambiamenti economici».

## Manifattura 4.0 Presentazione di Mecspe

Oggi alle 11, al Palazzo dei Giureconsulti di Milano, si terrà la conferenza di presentazione di Mecspe, la principale fiera del manifatturiero 4.0 promossa da Senaf.



Fino a sabato i padiglioni di Rho Fiera ospitano gli stand di Made expo

## Convegni e fuorisalone Oggi Erco e Viva in Triennale

Made expo è anche il momento della formazione, dello sguardo che corre avanti. Si è già cominciato ieri con i primi convegni, tra cui quello organizzato da Federcostruzioni dal titolo "Edificio 4.0" costruire digitale per un'Italia più sociale, più sicura, più sostenibile", con il coordinatore del centro studi Gianluigi Coghi. Domani alle 10 il convegno sulla sicurezza organizzato dal Sole24ore, vedrà la partecipazione del presidente del gruppo giovani di Ance Lombardia, Matteo Baroni. Sempre domani alla stessa

ora verrà presentata la ricerca dello studio Carlo Ratti Associati sull'innovazione del settore, alla presenza dell'assessore regionale Alessandro Mattinzoli, del presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini, del presidente di Federcostruzioni Federica Brancaccio.  
Un "luogo" importante in fiera è dunque B-Smart, nel padiglione 4 nel padiglione 10 dove si affrontano temi chiave e si organizzano 20 eventi-guida dedicati ai temi più caldi del momento come economia circolare, sicurezza, digitalizza-

zione e via dicendo.  
Un programma ricchissimo, che passa anche dal Fuorisalone. E dalle nostre imprese, che ne sono protagoniste.  
Oggi infatti alla Triennale di Milano è in programma alle 18 un talk alle ore 18. Ci sarà il direttore generale di FederlegnoArredo Sebastiano Cerullo, con Marco Piva dell'omonimo studio, Paolo De Grandis (Citylife), Marco Claudio Grillo (Abitare in Maggolina), Silvio e Filippo Santambrogio (Viva) e Antonio Corengia (Erco), Modera Giorgio Tartaro.

## Il record di due Comuni ticinesi Frontalieri più numerosi dei residenti

**Confine**  
Il caso di Manno e Grancia nonostante il calo generale dei lavoratori italiani

Nonostante il calo degli ultimi mesi, per certi versi preoccupante almeno al di qua del confine (il 2018 si è chiuso con 2700 frontalieri in meno rispetto all'anno precedente), il Canton Ticino continua a essere

l'approdo prediletto per lavoratori provenienti dal Belpaese. Una conferma? Il Comune di Manno - nel Luganese, non proprio a due passi dal confine - per il secondo anno consecutivo ha fatto registrare un dato singolare: i frontalieri - ben 1907 quelli censiti - hanno superato di gran lunga i residenti, che si attestano a quota 1318. Merito delle tante attività presenti sul territorio comunale. Caso ben diverso quello di Grancia - patria di cen-

tri commerciali extra large, molto frequentati anche da clienti italiani - dove i residenti si sono fermati (si fa per dire) a quota 526, mentre i frontalieri hanno ormai raggiunto quota 600, per l'esattezza sono 583. Numeri questi che hanno ridato linfa a chi sostiene politiche e slogan vicine a "Prima i nostri!", la consultazione ticinese che il 25 settembre ha creato fortissime frizioni lungo la linea di confine. Consultazione che il Governo di

Berna ha pensato bene di congelare senza troppi fronzoli, nonostante il disappunto di Lega dei Ticinesi e Ude. Singolare che i Comuni che registrano una forte presenza di lavoratori frontalieri si trovino (come Manno) ad alcuni chilometri dal confine. Complessivamente, nella zona del Luganese, si contano 13 mila frontalieri, 8 mila dei quali in ingresso quotidianamente dal valico di Gandria.  
Stabili invece i numeri di

Mendrisio e Chiasso, cittadine di confine, con migliaia di transiti giornalieri dai valichi: qui il numero dei residenti resta saldamente doppio rispetto a quello dei frontalieri, fermo restando che in quel di Chiasso i frontalieri fanno il paio con quelli diffusi qualche giorno fa da Berna (attraverso la Segreteria di Stato per la Migrazione), i quali pongono l'accento - in maniera marcata - sul fatto che lo scorso anno 140 mila persone hanno deciso di trasferirsi in Svizzera, con un autentico exploit di nostri connazionali, circa 1200. E così, numeri alla mano, a fine 2018 erano più di 2 milioni gli stranieri che risiedono nei vari Cantoni, con gli italiani che hanno toccato quota 322 mila. **Marco Palumbo**

# Niente taglio Irpef «Prendiamo ai ricchi per dare ai poveri»

## Appiano Gentile

Polemica in Consiglio per l'addizionale comunale Caldi chiede di ridurla, l'assessore dice di no

«Siamo come Robin Hood. Prendiamo ai ricchi, per dare ai poveri». Così l'assessore al bilancio, **Fabrizio Rusconi**, ha sintetizzato il senso del mancato taglio dell'addizionale comunale Irpef. Scelta criticata dall'ex vicesindaco e attuale consigliere di minoranza (L'Alternativa per Appiano) **Luigi Caldi**: «Visto il progressivo abbattimento del debito (nel corso degli anni sceso da 1.700.000 a 903.000 euro), il passaggio della gestione della rete idrica e fognaria a Como Acqua, mi sarei aspettato che l'addizionale comunale Irpef fosse abolita, o quantomeno aumentata la quota di esenzione. Con l'introduzione nella Finanziaria 2019 della Flax tax, in base alla quale i liberi professionisti con reddito entro 65.000 euro pagheranno l'imposta del 15% e saranno sgravati dall'addizionale comunale e regionale, l'addizionale la pagheranno solo i lavoratori dipendenti e i pensionati. E' un tributo che andrebbe abolito».

Da qui la proposta di Caldi: «Ormai per quest'anno non si può fare più nulla, ma per il futuro si vada in questa direzione, a cominciare dall'aumentare il prossimo anno la soglia di esenzione (ora fissata a 8.198 euro)». Nel 2019 si prevede un gettito di 390.000 euro, rispetto ai 400.000 del 2018.

La maggioranza si è impegnata a innalzare la quota di esenzione, ma riconferma l'addizionale. «Stiamo facendo pagare cifre irrisorie come addizionale comunale Irpef - ha sostenuto Rusconi - Una famiglia con un reddito annuo lor-



L'assessore Fabrizio Rusconi

do fino a 20.000 euro paga 47 euro all'anno, 85 euro se arriva a 30.000 euro, 105 euro con un reddito fino a 50.000 euro. Se una famiglia supera i 70.000, o 100.000 euro o un'azienda fa utili, è giusto che paghino cosicché poi si possa redistribuire queste risorse, attraverso i servizi sociali, a chi è in condizioni di difficoltà. E' una imposta progressiva, più uno guadagna più paga. Siamo come Robin Hood, preleviamo ai ricchi per dare ai poveri».

Tuttavia, ha aggiunto l'assessore al bilancio: «Non è certo l'addizionale comunale Irpef a incidere sulla tassazione dei cittadini. Accogliamo comunque l'invito ad aumentare l'aliquota di esenzione. Ci impegniamo l'anno prossimo a innalzarla e cercheremo sempre di più di far pagare le tasse a chi le deve pagare e purtroppo sono tanti che non le versano».

Al riguardo, il sindaco **Giovanni Pagani** ha sottolineato: «Il 4% del bilancio 2019 in uscita è derivato dall'attività minuziosa di recupero delle imposte evase. Se ci si impegna e si fa un lavoro puntuale, si ottengono dei risultati veramente rilevanti». **M. Cle.**

# Ratti, crescita a due cifre Utile netto a 10,5 milioni, in un anno è salito del 73%

Un po' di luce per il distretto tessile, in una fase densa di incertezza, arriva dal bilancio di Ratti che ha chiuso il 2018 con una crescita in doppia cifra. L'azienda lo scorso anno ha realizzato ricavi pari a 109,6 milioni di euro, in salita del 10,2% rispetto ai conti dell'anno precedente. L'anno è andato in archivio con un risultato netto pari a 10,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 6 milioni del 2017 (+73%).

A fine 2018 la posizione finanziaria netta era in positivo per 2,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al rosso di 0,8 milioni di euro di fine 2017. Sulla base di questi conti il consiglio di amministrazione di Ratti, con l'ad Sergio Tamborini, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti (si riunirà il 23 aprile) la distribuzione di un dividendo 2019 (sui conti 2018)



Sergio Tamborini

pari a 0,2 euro per azione. Se approvata la cedola sarà staccata il giorno 20 maggio e pagata il successivo 22 maggio 2019. Nel complesso verranno distribuiti 5,5 milioni di euro.

Incide l'aumento di redditività. Il Margine Lordo (Ebitda) è risultato pari a 16,5 milioni, in aumento di 4,9 milioni rispetto all'anno precedente (+42,8%). In termini di incidenza sulle vendite, l'Ebitda è risultato pari

al 15%, registrando un incremento del 3,4% rispetto al 2017. L'incremento della redditività, oltre che ad un mix delle vendite più favorevole in termini di margini, è collegato all'incremento dei volumi, che ha permesso una migliore saturazione degli impianti produttivi con i conseguenti benefici in termini di costi.

Il Risultato Operativo (Ebit) dell'esercizio 2018 è pari a 13,2 milioni, con un incremento di 5,1 milioni rispetto al 2017, dopo aver registrato ammortamenti ed accantonamenti per 3,3 milioni.

Sul valore complessivo del fatturato pesa sempre di più il Polo Luxe (+8,4 milioni, +20,8%), che cresce con particolare riferimento al segmento dei tessuti stampati. Anche l'andamento degli altri poli di business



Lo stabilimento Ratti a Guanzate

risulta complessivamente positivo. In particolare, si registra l'incremento delle vendite del Polo Collezioni e del Polo Fast Fashion, entrambi in crescita di 1,2 milioni rispetto al 2017. In calo, invece, il settore arredamento (-11,4%).

Le vendite per area geografica evidenziano la crescita dei ricavi nei paesi dell'Unione Europea (+5,4 milioni, +17,1%) e sul mercato domestico (+4 milioni, +10,9%). In diminuzione le vendite negli Stati Uniti (-1,1 milioni, -11,5%), principalmente a seguito del calo registrato nel periodo dal segmento cravatteria. In calo anche l'export in Giappone. Anche le previsioni relative al 2019 sono positive nonostante un contesto, italiano e internazionale, più complesso, denso di elementi di incertezza. «Le più recenti stime sul settore tessile evidenziano un'aspettativa di moderata crescita, con uno scenario complessivo che, a livello globale, presenta degli esiti ancora incerti - si legge in una nota aziendale - In tale contesto i primi mesi dell'anno evidenziano per il Gruppo Ratti un andamento positivo della raccolta ordini e del fatturato, che risultano in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2018» **E. Mar.**



# Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## Erba, 1.500 studenti contro il bullismo Tra teatro e pugilato

**Educazione.** Sta per iniziare il progetto Milhouse che coinvolge le scuole medie e gli istituti superiori. Ci saranno anche incontri per docenti ed educatori

ERBA  
LUCA MENEGHEL

Millecinquecento studenti erbesi fanno squadra contro il bullismo. Sono in partenza in questi giorni diverse iniziative per mobilitare i ragazzi contro la violenza a scuola e sul web: si va da un corso di pugilato a un laboratorio teatrale, dagli sportelli psicologici alle lezioni per studenti e insegnanti. Progetto Milhouse - questo il nome dell'iniziativa - è stato finanziato da Regione Lombardia e coinvolge l'Istituto Comprensivo Puecher, l'Istituto San Vincenzo e le superiori Romagnosi, Carlo Porta e Villa Padre Monti.

Progetto Milhouse è stato sostenuto dal Comune di Erba e dal Consorzio Erbesi Servizi alla Persona, ma a coordinare le iniziative è la società cooperativa Consorzio Concerto attraverso YouthLab: il progetto si è classificato in decima posizione a livello regionale (su 118 progetti) e ha incassato 25mila euro.

L'elemento di forza è la squadra messa in campo: ci sono le

■ Al liceo Porta sarà anche aperto uno sportello per chi è già vittima dei coetanei

scuole medie Puecher e San Vincenzo, i liceali del Carlo Porta e gli studenti del Romagnosi e di Villa Padre Monti, oltre all'università telematica eCampus che fornisce supporto formativo e logistico. Complessivamente sono coinvolti 1.500 ragazzi delle scuole erbesi dalle medie alle superiori, per tutti sono previste iniziative varie e mirate.

### Il lavoro di YouthLab

«Nel mese di febbraio - fanno sapere da YouthLab - sono già partite alcune delle attività e stiamo riscontrando un grande interesse sia da parte degli studenti che da parte della comunità scolastica e familiare». Il grosso delle iniziative partirà nei prossimi giorni e si concluderà alla fine dell'anno scolastico.

Tra gli appuntamenti più attesi c'è un corso di pugilato olimpico, inteso come attività sportiva per prevenire forme di bullismo. Il programma prevede nove lezioni a partire dal 22 marzo nella palestra della San Vincenzo di via Garibaldi, i ragazzi saranno suddivisi in due gruppi: il primo con gli studenti di terza media e del primo biennio delle superiori, il secondo gruppo con gli studenti del triennio.

Il 29 marzo partirà anche un progetto teatrale per i ragazzi dai 16 ai 18 anni. Il programma prevede tre laboratori, un week

end di lezioni intensive e la partecipazione a uno spettacolo: «Si tratta di un progetto di teatro attivo, verrà messo in scena uno spettacolo in cui il pubblico potrà modificare le scene per cambiare una realtà sbagliata».

Non mancano interventi più tradizionali. Nei prossimi giorni docenti ed educatori parteciperanno a un corso in biblioteca per approfondire la legge 71 del 2017 dedicata al bullismo, oltre ai rischi legati all'uso di smartphone e social network. Tra marzo e aprile alcuni studenti di quarta delle superiori verranno istruiti per diventare "sentinelle" contro la violenza: saranno poi loro a salire in cattedra per educare i propri compagni più piccoli.

### «Interventi specifici»

Tanta prevenzione, dunque. E per coloro che sono già vittime di bullismo? Il liceo Porta utilizza parte dei fondi del Progetto Milhouse per attivare uno sportello psicologico: «Lo sportello spiega il preside **Piermichele De Agostini** - sarà specificamente dedicato a bullismo e cyberbullismo, per 25 ore andrà a sommarsi ai tradizionali sportelli psicologici. Sarà aperto anche ai docenti che rilevassero nelle proprie classi situazioni problematiche o anche solo dubbie: potranno concordare con gli esperti interventi specifici».



Al liceo Porta è stato aperto uno sportello per aiutare le vittime di bullismo

### Problema sentito

## I precedenti con gli episodi di violenza tra ragazzini

Il tema del bullismo è molto sentito a Erba, dentro e fuori dalle mura scolastiche. Alla fine dello scorso anno venne allo scoperto la storia di un minorenne minacciato e percorso in centro città da alcuni

coetanei: per tre volte, nel giro di pochi giorni, tre ragazzi e una ragazza sono riusciti a estorcere alla vittima 250 euro con botte e minacce. Tutto alla luce del sole, tra piazza Padania e il parco Majnoni. Alla fine il giovane trovò il coraggio di parlare con la famiglia e di denunciare tutto ai carabinieri. A novembre i militari hanno individuato i responsabili e li hanno deferiti alla Procura per concorso in estorsione. Il caso fece clamore, a livello scolastico e politico; la direttrice del Consorzio Erbesi

Servizi alla Persona, Patrizia Magretti, rivelò che solo nella seconda parte del 2018 i servizi sociali si erano occupati di 15 minorenne con procedimenti penali in corso. Insomma, si scopri che il problema è ben più radicato di quanto si potrebbe pensare. Poche settimane più tardi arrivò la buona notizia del finanziamento regionale per il Progetto Milhouse: la speranza è che le azioni messe in campo nelle scuole erbesi possano evitare altri episodi di questo genere. L.MEN

**ATTUALITÀ** Como 13 Marzo 2019

## Donne e legalità: Rosy Bindi arriva al Teatro Nuovo di Rebbio

Si parlerà di donne e legalità venerdì 15 marzo alle 21 al teatro Nuovo di Rebbio.



Si comincia con uno spettacolo teatrale, a cura di Progetti e RegieTeatro, dedicato alla storia di **Emanuela Loi**, giovane poliziotta di origini sarde che perse la vita a soli 24 anni nell'attentato al giudice Borsellino e alla sua scorta. Il testo ci accompagna nella vita fatta di speranza, gioia di vivere, lealtà, senso del dovere, piccole e grandi scelte che Emanuela fece nella sua breve esistenza e sfiora senza retorica anche gli eventi della nostra storia più recente: gli omicidi di mafia, il Maxiprocesso di Palermo, la lotta tra i servitori dello Stato e quella che ormai è conosciuta come Cosa Nostra. A seguire, alle 22, interverrà **Rosy Bindi**, già presidente della Commissione Parlamentare Antimafia nella XVII Legislatura.

Organizzano: Comitato Soci Coop Como, Libera Como, Istituto di Storia Contemporanea "P.A. Perretta", Fondazione Avvenire, Cgil Como Camera del Lavoro Territoriale, Cisl dei Laghi, Uil Como. Aderiscono: Silp Cgil, Siulp, Circolo ricreativo culturale Sardegna sardi di Como, Coordinamento comasco per la pace, Progetto San Francesco. **Ingresso a offerta libera**: il ricavato sarà devoluto alla Cooperativa Rita Atria Libera Terra di Castelvetrano (Trapani).

## Ratti, ricavi vicini a 110 milioni In crescita anche l'utile del gruppo tessile

(p.an.) Numeri molto positivi per la Ratti di Guanzate, che ha approvato ieri il progetto di bilancio di esercizio e consolidato 2018. Il fatturato della società leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti di alta gamma a livello internazionale, entrata a fare parte dal 2010 nella galassia del Gruppo Marzotto, è salito di oltre il 10% attestandosi a 109,6 milioni di euro (erano 99,4 nel 2017). Cresce anche l'utile netto, che ha raggiunto nell'anno appena trascorso i 10,5 milioni di euro.

Il cda ha proposto la distribuzione di 20 centesimi per azione per 5,5 milioni di euro complessivi e la destinazione della quota residua dell'utile al rafforzamento patrimoniale e finanziario. I risultati della Ratti sono stati garantiti dal cosiddetto Polo Luxe (+8,4 milioni, +20,9%), che cresce con particolare riferimento al segmento dei tessuti stampati. Bene anche le vendite del Polo Collezioni e del Polo Fast Fashion, entrambi in crescita



Fondata nel 1945, Ratti è oggi tra i maggiori player mondiali nella produzione di tessuti e accessori di alta gamma dedicati all'abbigliamento, la cravatteria, la camiceria, il mare e l'arredamento

di 1,2 milioni rispetto al 2017. Nell'esercizio 2018 il Gruppo ha realizzato investimenti in attività fisse (immobilizzazioni materiali e immateriali) per 6,3 milioni, con 1,5 milioni sull'efficiamento energetico e 0,6 milioni per l'acquisto di nuovi telai. Il consiglio di amministrazione ha infine convocato l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, in prima convocazione per il giorno 23 aprile 2019, e in eventuale seconda convocazione per il giorno 24 aprile.

## Tumori al seno, Como si mobilita Domani e sabato al Sociale il congresso di Erone

Scienza e stili di vita corretti, alleanza strategica per affrontare e in molti casi battere i tumori. «Costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica» è il motto del congresso annuale di Erone onlus che si terrà domani e sabato 16 marzo al Teatro Sociale di piazza Verdi Como. L'appuntamento è dedicato tumori al seno, neoplasia che colpisce in Italia oltre 53mila persone l'anno e nella sola Lombardia quasi 9.000.

«Il tumore al seno - spiega Alberto Vannelli, chirurgo oncologo primario della chirurgia del Valduce a Como e presidente dell'associazione Erone onlus - ha avuto, negli anni, un notevole miglioramento nel percorso di cura, in particolare grazie all'avvio di specifiche campagne di screening e all'istituzione di breast unit, cioè unità di cura multidisciplinare dedi-



Alberto Vannelli

cate. Certo, il numero dei nuovi casi è oggi ancora piuttosto alto (solo nel 2018 sono state registrate in Italia quasi 53mila nuove diagnosi, 200 nel Comasco). Eppure la percentuale di sopravvivenza, in caso di diagnosi precoce, nella nostra provincia è attorno all'87%, contro l'82% della media europea».

Il convegno (il cui titolo è "Oncologia e territorio, i tumori della mammella") sarà articolato in una prima

giornata rivolta alla popolazione e una seconda giornata dedicata agli specialisti del settore. I casi di tumore al seno in Italia sono aumentati del 10% negli ultimi 5 anni. «Fortunatamente negli ultimi anni, nei tumori al seno si è osservato un incremento soprattutto della percentuale di guarigione: la mortalità è in calo del 4%», dice Vannelli.

### PROVINCIA DI COMO

**Bando di gara - CIG 7798457240**  
 La Provincia di Como, Via Borgo Vico 148 - Como, sapocom@provincia.como.it indice una procedura aperta volta all'affidamento del servizio del centro diurno disabili per conto del consorzio ernese dei servizi alla persona di Erba (CO). Durata: mesi 48 + eventuale rinnovo anni 2. Importo totale stimato: € 4.020.000,00 + IVA. Offerta economicamente più vantaggiosa. Ricevimento offerte: 08.05.19 ore 18. Apertura: 09.05.19 ore 10. Documenti su [www.provincia.como.it](http://www.provincia.como.it). Ricorso TAR Lombardia Milano. Invio GUCE: 01.03.2019.  
 La responsabile del servizio gare e appalti  
**Gabriella Costanzo**

Corriere di Como 14.03.2019

### Primo piano | Il caso Campione

# «Casinò, è irrealistico pensare alla riapertura»

Le parole del pentastellato Giovanni Currò Fermi critica i tempi lunghi della giustizia



Alessandro Fermi



Giovanni Currò



Eugenio Zoffili

È trascorso un altro giorno dalla sentenza della Corte d'Appello di Milano che ha dichiarato la nullità del fallimento della casa da gioco, ma nell'enclave italiana in Svizzera poco è cambiato dagli ultimi otto mesi.

Anzi, ieri, è stato pure chiuso - provvisoriamente - il presidio di piazzale Maestri Campionesi, davanti al Municipio. Un segnale dello scorcio che si respira tra gli ex dipendenti del casinò più grande d'Europa, tutti licenziati. Il sindacato parla di una situazione ancora più delicata e fragile, se si vuole, dopo la sentenza dell'11 marzo. Sentenza che, ricordiamo, ha rilevato un vizio formale nel primo grado di giudizio del fallimento, ma non ha dichiarato la "non fallibilità" della società che gestiva la casa da gioco.

Pensare a ricorrere in modo individuale o collettivo per gli ex dipendenti appare così una corsa a ostacoli, con l'altissimo rischio di perdere tempo e soldi. Prima di tutto si dovrebbe attendere che la sentenza passi in giudicato, con il decorso dei 30 giorni, entro i quali le parti in causa possono proporre ricorso in Cassazione. Inoltre, i licenziamenti dei dipendenti del Casinò, avvenuti a seguito del fallimento, ancorché successivamente revocato, appaiono validi, perché rappresentano atti compiuti legalmente dai curatori e come

tali non potrebbero essere impugnabili. Il condizionale in questi casi è d'obbligo anche perché non sembrano esserci precedenti di questa entità (si parla di quasi 500 licenziamenti).

Strada altrettanto impegnativa, dal punto di vista giuridico, e in salita, sarebbe quella per gli ex dipendenti di rivalersi sullo Stato, almeno per i mesi dal licenziamento al pronunciamento dell'ultimo grado di giudizio. La sentenza d'Appello potrebbe infatti aprire alla responsabilità patrimoniale dello Stato per le conseguenze della sentenza di primo grado. Cavilli su cavilli. Con l'unica soluzione certa che invece deve arrivare dal governo, come ha chiesto anche ieri il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi.

«Da un certo punto di vista la sentenza d'Appello ha creato ancora maggiore preoccupazione - dice Fermi - Fa male constatare ancora una volta la lentezza della giustizia italiana. Si è dovuto ragionare dal 27 luglio all'11 marzo per constatare un vizio di forma nella procedura di una società fallita. «Serve subito un intervento deciso da parte del governo, fino a oggi latitante - aggiunge Fermi - ci sono le richieste di un intero paese speciale, non equiparabile ad altri Comuni italiani. E ora che qualcuno intervenga».

**Giovanni Currò,** parlamen-



Il lenzuolo bianco con la scritta "chiuso" posizionato ieri a sbarrare il tendone del presidio permanente degli ex dipendenti

tare comasco del Movimento Cinque Stelle, chiede cautela nelle aspettative generate dalla sentenza d'Appello. «La situazione, dal punto di vista giuridico, anche alla lu-

ce degli ultimi aggiornamenti comunicati dai curatori, ovvero la volontà di fare ricorso in Cassazione - commenta Currò - mostra che la situazione di Campione è an-

cora più complessa».

«Occorre cautela nell'affrontare un problema - aggiunge il parlamentare - Sicuramente siamo di fronte a una estrema urgenza, vista la situazione di crisi economica della comunità. Richieste come: "Riapriamo subito il casinò", sono attualmente tecnicamente irrealistiche, seppur condivisibili dal punto di vista politico».

Il parlamentare della Lega, Eugenio Zoffili sta seguendo con apprensione la vicenda. Il "caso Campione" è da tempo sul tavolo di un altro comasco, il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni.

«Posso confermare che sono in corso le verifiche sulle procedure innescate dall'esito dell'ultima sentenza della Corte di Appello di Milano», commenta Zoffili.

Ieri su queste colonne, proprio Molteni aveva spiegato che la sentenza milanese non avrebbe avuto effetti sulla nomina del commissario straordinario per la riapertura della casa da gioco, indicato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, in Maurizio Bruschi.

**Paolo Annoni**



Il casinò di Campione d'Italia è stato chiuso per fallimento dallo scorso 27 luglio

### Gli operatori

## D'Amico: economia al collasso Bargolini: «Mercato del mattone in stallo»

Campione sempre più entità fantasma affacciata sulle acque del Ceresio. Con il passare delle settimane la situazione si è fatta maggiormente critica e gli effetti della chiusura del Casinò e la parallela crisi del Comune dell'enclave si fanno sentire sulle famiglie e sul tessuto sociale.

Lancia nuovamente l'allarme Massimo D'Amico, presidente dell'Associazione operatori economici campionesi: «Il fronte occupazionale è a tinte fosche, di investimenti nemmeno l'ombra. Non so per quanto tempo ancora le attività economiche sopravvissute a Campione riusciranno a tener duro. Si vedono morire giorno dopo giorno posti di lavoro e chiaramente non c'è un giro d'affari che garantisca un minimo di movimento. Appare anche evidente che il Casinò, se mai riaprirà, non potrà avere una funzione monopolistica come in passato».

Sarà una lezione per tutti, insomma. «Preoccupa molto anche il quadro normativo - prosegue

D'Amico - il tavolo di confronto tra Campione e il Ministero dell'Economia e delle Finanze è in stallo. Non cerchiamo sovvenzioni né elemosine ma chiediamo che si prenda atto di uno status particolare: dobbiamo combattere ad armi pari con la Svizzera che è il nostro mercato di riferimento, non certo l'Italia. Cosa ci manca per avere attenzione da Roma, essere colpiti da un meteorite? Abbiamo solo bisogno di essere messi in condizioni di concorrenza con la Svizzera, altrimenti resteremo una città fantasma. Sono contattato con frequenza da società che lavorano nell'alta tecnologia e sarebbero fortemente interessate a stabilirsi a Campione, ossia nell'Unione Europea. Dobbiamo adeguare la normativa fiscale e previdenziale stabilendo una parità con la Svizzera. Altrimenti il settore immobiliare non tornerà a un segno positivo e le residuali attività economiche chiuderanno. Oltretutto la sentenza della Corte d'Appello di Milano



Mirko Bargolini



Massimo D'Amico

sul fallimento è una tragedia perché allunga i tempi, un pasticcio di carte bollate che dovrebbe spingere il governo ad accelerare i tempi per trovare una soluzione».

Chi apre le porte a moderate speranze in un quadro tanto a tinte fosche è invece il presidente degli agenti immobiliari lariani della Fimaa: «Siamo in una situazione di stallo sul mercato della casa, tutto dipende da cosa succederà del Casinò. Non posso dire, numeri alla mano, che siamo allo sfacelo, anche se qualche flessione si avverte nel borsino. Altro sarebbe se gran parte dei campionesi dovessero vendere la casa per cause di forza maggiore o per mancanza di lavoro. Ripeto, il nodo è il casinò: dava lavoro ma possono aprirsi prospettive di sviluppo, ad esempio nel turismo e nei convegni, con ricadute anche sul mercato della casa. E nei negozi la flessione si avverte, ma la gente non è ancora sparita, le attività commerciali resistono». Per ora,



Residenti campionesi durante una protesta anticrisi della scorsa estate

# «Famiglia e lavoro, pronti a intervenire»

Uniascom avvia una indagine tra 2.700 imprenditrici

**VARESE** - Donna, lavoratrice e mamma. Imprenditrice, moglie e figlia. Conciliare il lavoro con la vita privata non è sempre facile, specialmente se si è donne e si deve portare avanti un'attività commerciale gestendo contemporaneamente le esigenze della propria famiglia, in particolare le attività extra-scolastiche dei figli o le necessità di genitori anziani che non sono più totalmente autosufficienti.

Per fotografare la situazione e trovare soluzioni, il gruppo delle imprenditrici di "Terziario donna" di Concommercio Uniascom della provincia di Varese ha deciso di promuovere una ricerca per individuare e analizzare i principali bisogni e le conseguenti difficoltà che le donne imprenditrici del territorio si trovano a vivere ogni giorno. L'analisi, che sarà realizzata dai ricercatori del laboratorio "Percorsi di secondo welfare", ha lo scopo



di mappare le necessità legate all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e, al contempo, identificare le risposte che il Varese sotto offre oggi sul fronte dei servizi alla persona. «I problemi - ha detto Cristina Riganti, presidente del gruppo - riguardano chiaramente anche le dipendenti. Donne che, oltre al lavoro, devono occuparsi di figli, genitori anziani e situazioni

di disabilità presenti in famiglia». Il tutto in una società in cui la famiglia non è più monolitica e numerosa come una volta. Di conseguenza, lo studio vuole capire in che modo gli interventi pubblici di welfare possano essere arricchiti e integrati, grazie al contributo che proviene dagli attori privati. A seguito di cosa emergerà dai risultati dell'indagine. Concommercio si propone di agevolare, promuovere e finanziare futuri interventi volti a fornire strumenti efficaci

per rispondere ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e, di conseguenza, sostenere l'imprenditorialità femminile in tutte le sue forme. «Riuscire a conciliare i tempi di vita e di lavoro - ha detto Sergio Bellani, segretario generale di Uniascom Varese - favorisce la serenità familiare, la qualità della vita e l'efficienza dell'impresa». L'indagine, come ha ri-

cordato Lorenzo Bandera, docente di Comunicazione all'università di Milano, prenderà il via attraverso un questionario online rivolto a 2.700 imprese femminili associate, a cui seguirà un'analisi dei dati raccolti. I risultati della ricerca saranno presentati nel prossimo mese di giugno in un convegno pubblico. «Uniascom - ha detto il coordinatore degli enti bilaterali Lino Gallina - ha già un sistema di welfare secondario, che riguarda la sanità, la previdenza e altri aspetti. A seconda di cosa emergerà dal sondaggio, metteremo in campo azioni e attività in grado di migliorare la nostra offerta. Anche perché, oggi, il welfare secondario viene utilizzato maggiormente in aziende più grandi», mentre, fra i piccoli come, appunto, le imprese del commercio, è spesso, come descritto da Bellani «uno sconosciuto».

**Nicola Antonello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vogliamo capire i reali bisogni di conciliazione»

L'obiettivo è utilizzare di più il welfare secondario

## I fusti di birra varesina volano in Cina

INDUNO OLONA I contenitori ecologici "Pet" verranno installati in ottomila locali

**INDUNO OLONA** - Anche alla Cina piace la birra e l'innovazione del nuovo impianto di pastorizzazione e del negozio aziendale, l'amministratore delegato di Carlsberg Italia, Alberto Frausin, ha infatti brindato anche per un contratto appena firmato nel colosso d'Asia. «Ottomila punti vendita cinesi - ha detto l'ad - e quindi bar e ristoranti, utilizzeranno i nostri fusti Pet per spillare la birra. Per dare un'idea della grandezza della commessa, in tutta Italia abbiamo 7.000 clienti totali». Insomma, da Oriente arriva un bel colpo per uno dei prodotti che sta tirando di più anche per l'unico stabilimento italiano della multinazionale danese. Il fusto in Pet o Draughtmaster ha infatti rapidamente scalato la classifica produttiva del sito di Induno Olona. Nell'ultimo anno, questi fusti destinati a bar e locali, raccolgono circa un quarto della produzione, vale a dire 350.000 ettolitri in dodici mesi. Ormai, insomma, il fusto in acciaio, con soli 10.000 ettolitri è sull'anticamera del

pensionamento. «Stiamo cambiando tutto il sistema di consumare birra negli esercizi pubblici», ha affermato Antonello. Reggiori, direttore operativo di Carlsberg Italia e indicata da Frausin come la principale artefice del contratto siglato in Cina - perché ormai sempre più imprenditori passano a questo sistema. Il brevetto è danese, ma è stato implementato, come progetto pilota, qui, in Italia». E quindi nell'unico stabilimento Carlsberg italiano, quello di Induno Olona. Il fusto in Pet, secondo quanto dice l'azienda ma che, evidentemente, è confermato anche dai clienti i quali, sempre di più, lo spiano, permette di conservare bene il prodotto fino a oltre quaranta giorni, mentre con l'acciaio ci si fermava a una settimana. Inoltre il Pet è un materiale riciclabile, più leggero e quindi con minor impatto ambientale rispetto all'acciaio e anche alle bottiglie di vetro. Tanto che, sono stati convinti anche 8.000 esercenti cinesi.



**N. Ant.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Boeing 737 a terra Air Italy si attrezza

**MALPENSA** - Arriva lo stop dall'Enac e dall'Easa: restano a terra tre aeromobili Boeing 737 Max 8 della flotta di Air Italy. La sospensione dell'operatività del modello di velivolo che domenica mattina è precipitato ad Addis Abeba è stata imposta a partire da martedì sera alle 21.

Una decisione dell'Enac, presa «per motivi precauzionali»: l'ente dell'aviazione civile ha disposto la chiusura dello spazio aereo italiano a tutti i Boeing 737 Max 8, motivandola con «il perdurare della mancanza di informazioni certe in merito alla dinamica dell'incidente della Ethiopian Airlines avvenuto domenica 10 marzo e che ha coinvolto un velivolo Boeing 737 Max 8 e del precedente incidente di ottobre in Indonesia». Lo stop, una decisione che arriva «in accordo con quanto in corso in Europa», sarà valida «fino a nuove comunicazioni».

In Italia la sospensione dei Boeing finiti nell'occhio del ciclone pesa soprattutto su Air Italy, che ha tre aeromobili di quel modello su una flotta di 16. «Per Air Italy la sicurezza dei propri passeggeri e degli equipaggi è la principale priorità - si legge nella nota diffusa dalla compagnia - in relazione al B737 Max 8, tutti i tre aeromobili presenti in flotta non saranno operativi, in conformità con la direttiva emessa da Enac». Nelle ore successive al disastro aereo, Air Italy aveva rassicurato l'opinione pubblica sulla sicurezza dei propri voli: «Come affermato in precedenza, tutti gli aeromobili presenti nella nostra flotta sono sempre pienamente conformi con le istruzioni delle autorità di regolamentazione e con le procedure operative della casa costruttrice - afferma il vettore - Air Italy continuerà a dialogare costantemente con le autorità e con Boeing in relazione al B737 Max 8 e seguirà tutte le direttive per continuare a garantire il massimo livello di sicurezza e protezione per i nostri passeggeri e l'equipaggio». Il primo volo a subire gli effetti dello stop è stato quello da Il Cairo di martedì sera, rimasto a terra. Ieri invece non si è verificata alcuna cancellazione, usufruendo di alcuni aeromobili della Neos Air a noleggio (ad esempio il volo per Palermo e quelli da Catania e da Lamezia Terme). Se il blocco al B737 dovesse perdurare, potrebbero arrivare degli Airbus A320 da Qatar Airways a rinforzare la flotta. «Per quanto riguarda le operazioni in corso, Air Italy provvederà a riproteggere tutti i passeggeri - spiega la compagnia - per informare i nostri passeggeri e passeggeri di consultarsi il sito Web e i canali dei social media oltre al call center dell'assistenza clienti». A Malpensa anche Norwegian operava il suo volo per Oslo con il Boeing 737 Max 8 (ne ha in flotta 18 su 160), ma sta lavorando per evitare disagi ai passeggeri.

**Andrea Aliverti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mille espositori a Fiera Milano Made expo aperti ieri

## L'edilizia in mostra a Milano cerca nuove strade

**MILANO** - Si è aperta ieri con circa mille espositori a Fiera Milano, Made expo, la più importante manifestazione in Italia per il mondo dell'edilizia che durerà fino a sabato. Per quattro giorni i padiglioni della Fiera saranno quindi il luogo nevralgico per il settore nel quale si incontrano tutti gli attori della filiera: dai progettisti ai committenti, dai produttori alle aziende di costruzioni. La nona edizione della rassegna di Milano Architettura, Design e Edilizia costituisce poi una occasione per contribuire alla ripresa di un settore che, secondo i dati dell'Ance, rappresenta l'8% del Pil nazionale. Al centro del dibattito c'è infatti la necessità urgente di sbloccare le risorse per l'avvio dei cantieri. «In uno scenario economico che

negli ultimi mesi ha visto l'edilizia subire un nuovo e preoccupante rallentamento, - ha sottolineato Emanuele Orsini, Presidente di Federlegno-Are朵o - ente promotore della manifestazione - è sempre più urgente un intervento deciso da parte delle istituzioni per riattivare un comparto strategico la cui ripresa porterebbe a un' immediata crescita del Pil e darebbe un contributo fondamentale allo sviluppo del Paese». «Ci stiamo lavorando - ha commentato il sottosegretario del Mise Michele Geraci che, col sindaco di Milano Giuseppe Sala e il Presidente della Lombardia Attilio Fontana ha tagliato il nastro della rassegna - Lo sblocco dei cantieri per ripartire è una cosa importante, una priorità immediata di questi giorni. Il settore delle costruzioni qui rappresentato nel suo complesso è fondamentale per il Pil e ha grande potenzialità anche sui mercati esteri». Made expo 2019 mette sotto i riflettori il tema della Qualità dell'abitare, sviluppando gli aspetti che riguardano la rigenerazione urbana ed infrastrutturale e gli ingredienti dell'abitare contemporaneo: comfort, sicurezza, sostenibilità, innovazione. «A Milano - ha detto il Sindaco Sala - si costruisce partendo dal pre-

supposto che le nuove costruzioni debbano essere diverse in termini di qualità e sostenibilità. E soprattutto che si deve andare a rigenerare più che a portare via nuovo spazio. Si tende a prendere quello che c'era prima e a migliorarlo. Questo potrebbe essere un insegnamento anche per il Paese». La manifestazione si articola in quattro saloni specializzati: Costruzioni e materiali, involucro e serramenti, Interni e rifiniture, Software tecnologie e servizi. «Made 2019 si prospetta ricco di iniziative e con la presenza di numerosi protagonisti del settore che sapranno diffondere pratiche innovative in un'ottica di scambio, arricchimento e reciproca crescita», ha concluso Massimo Buccilli, presidente della rassegna.

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

### SANITÀ E TERRITORIO



**Il nosocomio legnanese punto di riferimento per un bacino di utenza che va oltre quello specifico dell'Altomilanese. Professionalità elevate e tecnologie di ultima generazione**



**LEGNANO** - Oltre 20.500 ricoveri, 16.392 interventi chirurgici, quasi 1 milione e mezzo di prestazioni ambulatoriali, 70.412 accessi in pronto soccorso: sono i numeri da record registrati nel 2018 dall'ospedale di Legnano, 115 anni di storia, gli ultimi otto dei quali nella nuova struttura che, dislocata su un'area di 116 mila metri quadrati, non ha tradito le promesse di un polo all'avanguardia, che riuscisse ad essere anche qualcosa in più di un semplice ospedale. Bar, ristorante, centro estetico, parafarmacia, lavanderia, palestra e sportello bancomat (ai quali si aggiungono una cappella e un luogo di silenzio e meditazione), sono, infatti, i servizi che vanno oltre a quanto viene richiesto ad un ospedale e che gli imprimono un valore aggiunto. Sono ad ogni modo le prestazioni mediche e infermieristiche e l'assetto organizzativo i parametri sui quali si misura il giudizio del territorio, come ben sa il nuovo direttore generale, Fulvio Odinolfi: «Siamo - spiega - alla guida di una realtà grande e molto complessa che ci vede impegnati con volontà ed entusiasmo». Professionalità elevate e tecnologie all'avanguardia fanno dell'ospedale di Legnano un polo di riferimento per un bacino di utenza che va oltre quello segnato sulla carta. Ecco i principali punti di forza.

#### Neurochirurgia all'avanguardia

Diretta dal dottor Roberto Stefani, l'unità operativa di Neurochirurgia dispone di una dotazione tecnologica sofisticatissima. A fare la differenza, rispetto ad altre strutture lombarde è, anzitutto, la Risonanza Magnetica Intraoperatoria, gioiello tecnologico che permette di navigare all'interno del cervello in tempo reale, fornendo al chirurgo una serie di preziose informazioni, quali la certezza di aver asportato tutto quanto era possibile asportare di un tumore cerebrale. Precisione assoluta e riduzione dei danni che un intervento al cervello potrebbe provocare, sono i vantaggi di quest'apparecchiatura. Per la chirurgia della colonna vertebrale ci si affida, invece, alla Tac intraoperatoria che, come la risonanza, permette di navigare in tempo reale all'interno della colonna, fornendo immagini tridimensionali che sono molto d'aiuto in caso d'interventi con mezzi di sintesi (vite e barre). Ma non finisce qui: a breve l'equipe di Stefani sarà in grado di utilizzare anche una nuovissima tecnica laser mininvasiva per la rimozione di lesioni tumorali metastatiche profonde.

#### Legnano al top per il cuore

Grazie alla sua "heart-team", Legnano è fra le strutture di riferimento della Lombardia per il cuore. Costituito da cardiologi clinici, emodinamisti, cardiocirurghi e anestesisti, il team permette alle due unità operative (quella di Cardiologia diretta dal dottor Maurizio D'Urbano e quella di Cardio-

# Un ospedale con numeri da record

ATTIVITÀ	2018	2017	DIFFERENZA	%
<b>RICOVERI</b>	20.595	20.134	461	2,3%
<b>INTERVENTI CHIRURGICI (NUMERO PAZIENTI)</b>	16.392	15.823	569	3,6%
<b>PRESTAZIONI AMBULATORIALI</b>	1.439.117	1.480.330	-41.213	-2,8%
<b>ACCESSI PRONTO SOCCORSO (esclusi allontanati prima della visita)</b>	70.412	69.326	1.086	1,6%
<b>ACCESSI PS CON ELIAMBULANZA</b>	106	82	24	29,3%



Da sinistra: Cesare Candela, Fulvio Odinolfi, Gabriella Monolo e Marco Paternoster

## Odinolfi guida una squadra tutta nuova

**LEGNANO** - Nominato all'inizio di quest'anno subentrato a Massimo Lombardo alla direzione generale dell'Asst Ovest Milanese, Fulvio Odinolfi ha nominato, di recente, la propria squadra: tutta nuova. Pur avendo la facoltà di confermare i professionisti che avevano affiancato il suo predecessore (trasferito all'Asst di Lodi), il nuovo direttore ha scelto, infatti, la strategia del cambiamento, come in fondo

era logico che fosse. La direzione sanitaria, che nei tre anni passati era stata affidata a Giuseppe De Filippo, è dunque passata nelle mani di Cesare Candela, 57 anni, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva. Già collaboratore di Odinolfi in seno alla Asst Nord Milano, Candela è stato direttore sanitario in realtà importanti, quali il San Raffaele, la clinica Mangiagalli, il Buzzi e il Besta. È invece

una legnanese, il direttore sociosanitario, subentrata a Giancarlo Iannello: si tratta di Gabriella Monolo, 60 anni, specializzata in Pediatria e Malattie Infettive. Vanta già un'esperienza nell'ambito della ex Asst Milano 1, ha aperto e gestito l'ospedale di Magenta e, negli ultimi tre anni, è stata direttore sociosanitario a Vimercate.

Marco Paternoster, che con i suoi 48 anni è il

chirurgo, affidata alla direzione del dottor Gerardo Di Credico), di affrontare qualsiasi tipo di patologia valvolare e coronarica con i sistemi più avanzati. Interventi e trattamenti personalizzati, come quelli eseguiti per via percutanea sui pazienti ad alto rischio, permettono risultati impensabili sino a pochi anni fa. Strumentazioni costose quanto prodigiose aiutano il lavoro dei professionisti: un esempio, in tal senso, è la "sala ibrida", sala chirurgica che, dotata di angiografo, permette di eseguire interventi chirurgici ed endovascolari in contemporanea. Da non dimenticare, poi, l'organizzazione che consente, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, di trattare l'infarto acuto con l'angioplastica coronarica.

#### Politraumi, quando il tempo fa la differenza

L'emergenza può capitare di giorno come di notte: che si tratti d'incidente stradale, piuttosto che d'infortunio sul lavoro, Legnano è un riferimento sul territorio perché ospedale accreditato come Trauma Center a livello regionale. Una squadra multidisciplinare sempre attiva e composta da chirurghi generali, anestesisti, radiologi, neurologi, neurochirurghi, ortopedici, chirurghi plastici, maxillo-facciali, vascolari, toracici e pediatrici assicurano al paziente politraumatizzato un'assistenza completa e qualificata, che richiede un continuo aggiornamento per affinare sempre di più la capacità di lavorare in squadra, bene e in fretta perché il fattore tempo, in questi casi, è determinante.

#### Sclerodermia, diagnosi e farmaci innovativi

Accreditato dal 2014 come "Scleroderma-Uniit", ossia come polo per la cura della sclerodermia (malattia cronica autoimmune), l'ambulatorio legnanese diretto dal professor Antonio Mazzone (che guida l'Unità Operativa di Medicina) e affidato alla responsabilità della dottoressa Paola Fagioli è uno dei pochi in Italia riconosciuto come tale. La sua attività spazia sia sul fronte della prevenzione, con giornate di screening in cui si effettua gratuitamente la capillaroscopia (esame che consente di diagnosticare la malattia), sia sul fronte del trattamento con i farmaci più innovativi presenti sul mercato. La struttura lavora anche in sinergia con l'unità operativa di Chirurgia plastica, che interviene con trattamenti chirurgici particolari come il lipofilling, tecnica che aiuta l'autoriparazione dei tessuti che circondano la bocca, quando la malattia è giunta ad atrozzarla. L'ambulatorio lavora in sinergia con il Gils (Gruppo Italiano Lotta alla Sclerodermia). L'ambulatorio è parte integrante dell'Unità Operativa di Medicina, la cui professionalità e organizzazione hanno portato la Regione a indicare la Asst Ovest Milanese come ente attuatore della Rete Internistica Lombarda.

Cristina Masetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più giovane della squadra, è invece subentrata a Daniela Bianchi nel ruolo di direttore amministrativo. Si giova di un'analoga esperienza presso gli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, oltre ad essere stato capo del personale dell'ospedale San Paolo di Milano e a aver ricoperto il ruolo di dirigente delle risorse umane in Regione Lombardia. I tre nuovi collaboratori del dottor Odinolfi che, come lui, resteranno in carica cinque anni, sono ancora in fase di conoscenza della nuova realtà, dei suoi punti di forza e degli aspetti che vanno, invece, migliorati o potenziati. Fondamentale sarà per tutti loro il dialogo e il confronto costanti con i direttori dei vari dipartimenti che, in virtù del ruolo che ricoprono, hanno il polso della situazione.

C.Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ECONOMIA & FINANZA

#### Sempre più anziani

Le dinamiche di invecchiamento nella provincia sono più accentuate rispetto a Lombardia e Italia, al 2017 il tasso di natalità è pari a 7,5 ogni 1000 abitanti (rispetto a 7,9 in Lombardia e 7,6 in Italia). L'età media am-

monta a 45,5 anni. Inoltre si sta via via riducendo la quota di popolazione in età lavorativa, scesa dal 57,1% nel 2005 al 63,0% del totale nel 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
**Lucchetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel/fax 0332 428 220  
 onfunlucchetto@libero.it  
**OPERANTI 24 ORE SERVIZIO 24 ORE**  
**CAMERE ARDENTI PRIVATE**

#### IL PRESIDENTE GALLI

**«Diamoci una scossa e mettiamoci al lavoro con un confronto serio»**

VARESE - «Ora che abbiamo preso coscienza delle caratteristiche, delle potenzialità e delle criticità della nostra provincia, mi auguro che questo momento possa rappresentare una scossa e una svolta». Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese, che ha fortemente voluto e affidato a The European House Ambrosetti la ricerca sullo stato di salute economico del territorio, guarda ai numeri sncioccolati da Valerio De Moli un po' come se guardasse il bilancio della sua azienda. E, con spirito imprenditoriale, chiede subito di ripartire da lì, tenendo ciò che c'è di buono e lavorando là dove si può migliorare. «Questo è un territorio di imprese», sottolinea - e da lì dobbiamo ripartire, visto che un



nostro punto di forza. Ma dobbiamo anche aprirci, coinvolgere tutti i soggetti che agiscono sul territorio per portare avanti un lavoro di squadra che porti risultati».

La parola guida è una sola: confronto. «Il nostro compito - ha sottolineato il presidente di Confartigianato varese - è aprire il confronto, offrendo spazi e modalità di incontro e di condivisione di idee. Noi crediamo in questo studio nella convinzione che possa essere un contributo utile ad arrestare il rallentamento



della provincia di Varese. E' il momento di svoltare tutti insieme e di farlo unendo le spinte economiche, culturali e sociali: dobbiamo operare in sinergia se vogliamo arrivare al punto di svolta».

Sulla stessa linea anche l'amministratore delegato di The European House Ambrosetti. «Per dare concretezza al percorso di sviluppo strategico della provincia di Varese - ha sottolineato Valerio De Moli - proponiamo anche di costituire un Think Tank permanente come strumento di indirizzo e governo del cambiamento del territorio». Uno strumento per «mantenere viva la pressione e individuare e attivare gli investimenti necessari».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La bella addormentata

The European House Ambrosetti fotografa la provincia

VARESE - «La provincia di Varese? È come la bella addormentata, con un grande potenziale inespresso». Valerio De Moli, amministratore delegato di The European House Ambrosetti, usa questa immagine per descrivere il territorio in cui lui stesso vive e di cui dice di essere «molto orgoglioso», ma che, oggi, accanto alle luci che da sempre lo contraddistinguono, mostra anche ombre che devono essere affrontate con serietà. La fotografia della provincia è stata mostrata in tutti i suoi dettagli nella serata di ieri a Ville Ponti. E' il risultato della ricerca «La provincia di Varese: scenari di futuro», voluta da Confartigianato Varese e realizzata da The European House Ambrosetti. Ad ascoltare numeri, pecche e prospettive, in una sala stracolma, c'erano imprenditori, amministratori locali, esponenti di spicco del mondo economico, referenti sindacali, ed esponenti del mondo politico, tra cui Lara Comi e Francesca Brianza. Sul palco con De Moli, invece, ad avviare un confronto serio e operativo sul futuro del territorio varesino, sono intervenuti il vice ministro dello sviluppo econo-

mico, Dario Galli, il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, il presidente della Provincia di Varese, Emanuele Antonelli, e il numero uno degli artigiani varesini, Davide Galli. Così, se Varese resta una provincia ricca, con imprenditorialità diffusa, una grande cultura del lavoro ed una elevata vocazione all'export, deve fare anche i conti con una popolazione sempre più anziana, una deindustrializzazione del territorio cui si accompagna anche una bassa capacità innovativa con un tasso di start-up ai minimi, e una attrattività ancora bassa. «Quella dell'attrattività è una guerra spietata» ha sottolineato De Moli. «Chi viene da noi non va a Como e viceversa. Bisogna lavorare molto su questo aspetto, così come sul fronte del turismo. E' vero che il settore cresce del 3,7%, ma se lo rapportiamo ad altre zone e città d'Italia siamo in fondo alla classifica. Le opportunità ci sono, la cultura e sport, ma sono tutte da costruire. Viviamo in una provincia che deve essere rimessa in movimento».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala piena ieri a Ville Ponti per l'evento di Confartigianato Varese. Tra gli ospiti anche Lara Comi e Emanuele Antonelli (foto Bizz)



Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, ha confermato le misure di sostegno alle imprese

## Fontana rilancia la Zes, Galli guarda alla Svizzera

VARESE - Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, e Dario Galli, vice ministro dello Sviluppo Economico, conoscono la provincia di Varese alla perfezione: ci vivono, naturalmente, ma il loro passato da sindaci li ha messi ogni giorno faccia a faccia con difficoltà e pregi del territorio. Ecco perché di fronte ai numeri della ricerca presentata a Ville Ponti, sanno esattamente toccare i punti nevralgici: la vicinanza con la Svizzera che non aiuta, la necessità di portare anche in provincia la Zes.

«Le nostre imprese - ha detto Galli - hanno tre problemi fondamentali: il cuneo fiscale, la tassazione e la burocrazia. Ed è grazie alla grande capacità degli imprenditori che il manifatturiero non si ferma. Da noi, poi, la vicinanza con la Svizzera è sicuro non aiuta. Noi non possiamo che lavorare su questi lacci che tengono imbrigliati le imprese, abbiamo

iniziato ma la strada è lunga. Lavoriamo anche sul fronte Zes, ma sappiamo che in quella Spa che è il governo, non tutti i soci hanno la stessa posizione».

Poche speranze, dunque, nei tempi brevi, anzi.

L'autonomia della regione potrebbe portare a una svolta nelle misure di aiuto alle aziende

che se uno spiraglio c'è. Si chiama autonomia e il governatore Fontana lo sa bene. «Se il progetto di autonomia va in porto - dice dal palco - possiamo tornare sull'introduzione della Zes per le aree di confine, che sicu-

ramente sarebbe d'aiuto allo sviluppo», nel frattempo bisogna lavorare sulla formazione. «Una chiave essenziale per le imprese del futuro - sottolinea Fontana - Perché noi viviamo di un grande passato industriale, ma ora bisogna imparare a riprodurlo portando innovazione e cambiamento».

Il tutto non dimenticando anche il fronte attrattività, che significa anche infrastrutture. A lanciare l'appello è il presidente della provincia, Emanuele Antonelli: «È il Nord della provincia a soffrire maggiormente il gap infrastrutturale - ha sottolineato il sindaco di Busto Arsizio - che si ripercuote sul turismo ma anche sullo sviluppo manifatturiero. Se i camion impiegano ore ad arrivare a destinazione, rinunciando e le imprese chiudono. Non possiamo permettercelo».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice ministro allo Sviluppo Economico, Dario Galli, ha sottolineato la concorrenza della Svizzera

# Parcheggi, pacchetto anti caos

*Presentate in prefettura le proposte sul tavolo in vista del trasloco di Linate*

**MALPENSA** - Malpensa, ecco tutte le iniziative sul tavolo per scongiurare il caos parcheggi nei tre mesi di chiusura di Linate. «Si sta collaborando, ciascuno fa la sua parte. Non saremo impreparati» è fiduciosa la presidente di turno del Cuv Nadia Rosa, che ieri insieme ai sindaci dei Comuni di sedime ha partecipato al vertice in Prefettura sul problema dei parcheggi a Malpensa in previsione del periodo tra il 27 luglio e il 27 ottobre in cui in brughera verranno trasferiti i voli del city airport milanese.

Attorno al tavolo del Prefetto Enrico Ricci, oltre ai sindaci, c'erano i rappresentanti di Sea e delle forze dell'ordine che saranno in prima linea per fronteggiare i prevedibili disagi. Seppur con sfumature di ottimismo e pessimismo diverse, il fronte del territorio è uscito da villa Recalcati con qualche speranza in più di evitare il collasso nei tre mesi di chiusura di Linate. «Le proposte sul tappeto sono tante, ora bisogna verificare se siano fattibili» fa notare il sindaco di Ferno Filippo Gesualdi, che insieme alla collega di Lonate Pozzolo è in prima linea nella gestione del problema della sosta al Terminal 1, la cui competenza è in carico alla polizia lo-



L'area dieci minuti al Terminal 1 per la sosta breve davanti all'aeroporto (foto Blliz)

cale dell'Unione dei Comuni. Innanzitutto, da Sea è arrivata la conferma ufficiale che nell'ex cava Nidoli vicino al Terminal 2, dove sono già iniziati i lavori per il nuovo maxi-parcheggio da 3700 posti, verranno sicuramente messi a disposizione almeno 2000 stalli di sosta già a partire dal

1° mese di luglio, mentre è ancora in fase di trattativa il possibile accordo con Volandia per ricavare circa 1200 posti auto all'interno del complesso museale che è collegato con il Terminal 1 da una comoda passerella pedonale. Sea ha parlato di prezzi vantaggiosi per incentivarne l'utilizzo del nuovo posteggio alla ca-

va Malpensa e ha assicurato che verranno garantite delle navette per portare i passeggeri rapidamente dal posteggio ai due terminal. Sempre nell'ambito degli incentivi alla sosta regolare, si è avanzata anche l'ipotesi di abbassare il costo della sosta per la prima ora all'interno dell'area dieci minuti, con l'auspi-

cio di rendere meno conveniente la "sosta selvaggia" sulla rampa di accesso al Terminal 1 per chi viene a prendere qualcuno in aeroporto e aspetta di poterlo "caricare" in macchina di fronte alle porte. Ma una delle novità più apprezzate dai sindaci riguarda l'ipotizzato accordo con la società Telepass per incentivare l'utilizzo della A4 Milano-Torino come alternativa al già congestionato asse A8-superstrada 336: allo studio infatti la possibilità di scontare il prezzo del pedaggio al casello agli abbonati Telepass che parcheggiano a Malpensa (pagando sempre con l'apparecchio). Confermata anche la trattativa in corso con Trenord per il potenziamento delle corse e delle carrozze sui treni diretti a Malpensa, per incentivare chi arriva da Milano ad evitare di immettersi sull'autostrada. A sostegno di tutte queste iniziative, Sea ha garantito un importante investimento in comunicazione: si parla di un milione e mezzo di euro per una campagna informativa ad hoc sui pannelli di infomobilità, sui social e sui mass media per indirizzare in modo efficace i flussi verso Malpensa nei tre mesi di stop a Linate.

**Andrea Aliverti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER EVITARE GLI INGORGHI

## Sea vuole assumere facilitatori del traffico

**MALPENSA** - (a. all.) Ferno e Lonate in prima linea per i parcheggi al Terminal 1: «Abbiamo bisogno di più agenti di polizia locale». In attesa di rinforzi, ecco la disponibilità delle forze di pubblica sicurezza. «Potremo contare sull'apporto fondamentale delle forze dell'ordine, che si sono impegnate a rafforzare i controlli contro l'abusivismo, sia preventivi che repressivi» annuncia il sindaco di Ferno, Filippo Gesualdi, soddisfatto per il fatto che «è stato raccolto il nostro disagio». Il principale obiettivo è prevenire un nuovo boom del fenomeno della sosta abusiva attorno all'aeroporto, che ha già colpito diversi Comuni dell'intorno la scorsa estate, ed è in questo senso che vanno le diverse proposte portate al tavolo della Prefettura. L'Unione dei Comuni di Ferno-Lonate insiste sul problema della carenza di organico della polizia locale per effettuare i necessari controlli sia sulla rampa che sull'area dieci minuti. Sea ha ipotizzato l'assunzione di facilitatori, che opereranno all'esterno del Terminal 1 per agevolare lo scorrimento dei mezzi ed evitare gli ingorghi a ridosso dell'area dieci minuti, mentre per quel che riguarda i rinforzi per la polizia locale, si è già aperta una trattativa con il Comune di Milano per avere qualche agente in "prestito" nei tre mesi di chiusura di Linate. «Il nostro comandante si è già confrontato con il vicecomandante di Milano e il prefetto ne parlerà con il suo omologo di Milano - fa notare il sindaco di Lonate Pozzolo Nadia Rosa - una volta trovate le forme giuridiche corrette, confidiamo di poter avere un sostegno per questo periodo». Si punta ad almeno tre-quattro agenti in più.



**Filippo Gesualdi** (Blliz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal ventre della madre, direttamente in sala operatoria

Date : 14 marzo 2019

**Dal ventre della madre, direttamente in sala operatoria.** È stata davvero complicata la nascita di **Lucrezia**, venuta al mondo all'ospedale di Gallarate con un destino avverso: « La sera del 12 febbraio mi si è rotto il sacco - ricorda oggi ancora un po' frastornata **mamma Valentina** - Ero a metà del nono mese e tutto fino a quel punto era andato liscio».

I genitori raggiungono, quindi, l'ospedale di riferimento, il sant'Antonio Abate. Dall'ecografia, però, emerge un problema: si vede quella che gli specialisti chiamano '**la doppia bolla**'. Si tratta di un'evidenza che normalmente si associa ad una **malformazione del duodeno**, l'atresia duodenale. In questi casi è necessario intervenire con un'operazione in urgenza, cioè da eseguire nelle prime 24 ore di vita dopo aver stabilizzato il neonato.

I medici decidono quindi che la piccola vada trasferita con urgenza al centro hub dell'**Ospedale Del Ponte con il Servizio di Trasporto in Emergenza Neonatale (STEN)**, un servizio che è un'eccellenza in Lombardia e che proprio a Varese è stato avviato come progetto pilota, grazie alla lungimiranza del prof. Massimo Agosti, Direttore del Dipartimento della Donna e del Bambino. Ad accompagnarla in questo viaggio, il papà: «Sono stati momenti terribili - **ammette Samuele** - Tutto stava succedendo così in fretta e la situazione era molto complessa. Inoltre dovevo cercare di assicurare mia moglie, ricoverata a Gallarate».

Al Del Ponte, **Lucrezia viene sottoposta ad un'ulteriore ecografia**. Ad eseguirla è la dottoressa **Sabrina Indirinella**: « che, a detta di tutti gli specialisti coinvolti nella nostra storia, ha fatto qualcosa di eccezionale - continua Samuele - Ha visto anche lei l'immagine a doppia bolla, ma anche qualcos'altro a livello intestinale, qualcosa che ha cambiato il corso degli eventi».

La radiologa, infatti, rileva indizi di una **malrotazione intestinale**: «Si tratta di un disturbo che, senza dare alcuna anomalia in gravidanza, può manifestarsi drammaticamente subito dopo la nascita. L'intestino, che ha assunto una posizione anomala durante lo sviluppo fetale, si rigira su se stesso, con il rischio che si formi un volvolo - spiega il **dott. Valerio Gentilino, Direttore della Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Del Ponte** -In altre parole, bisogna evitare che, girandosi, l'intestino finisca per occludere l'arteria e la vena che lo irrorano, provocando una rapida necrosi dell'organo, che a quel punto deve essere asportato quasi totalmente con conseguenze drammatiche e purtroppo permanenti . L'ecografia ha quindi dato l'indicazione per sottoporre la piccola Lucrezia ad un intervento non più in urgenza, ma in emergenza, cioè nel più breve tempo possibile».

**La neonata entra quindi immediatamente in sala operatoria** : « Ero in preda al panico - ricorda il padre - In quel momento mi si è rivolta un'infermiera: mi ha detto solo che stavo affidando mia figlia ad un'equipe fantastica e che potevo stare tranquillo. Me lo ha detto con una tale convinzione

che non ho potuto che crederle. Ho preso il telefono e ho cercato di rassicurare mia moglie».

Ad attendere Lucrezia in sala operatoria c'è il **Dott. Gentilino, assistito dal dott. Andrea Ambrosoli**, Direttore dell'Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Del Ponte. Presto viene confermato il sospetto della radiologa: nessuna atresia del duodeno, ma una malrotazione intestinale che fortunatamente non ha ancora fatto danni. «L'intervento in questi casi è **relativamente semplice e risolve del tutto il problema** - spiega Gentilino - l'importante è eseguirlo tempestivamente. Certo è pur sempre un'operazione che prevede una laparotomia, cioè richiede un taglio sull'addome di un neonato di circa 2500 grammi della piccina, e quindi è necessario un decorso in terapia intensiva».

**Lucrezia in sala operatoria ci sta un paio d'ore.** Quando le porte si aprono, Gentilino sorride a Samuele: tutto è andato bene e la piccola è già stata risvegliata. «Sono saltato al collo del chirurgo, l'ho abbracciato istintivamente. Tutta la mia ansia e la mia gratitudine sono esplose in quel momento. E quando, poco dopo, ho visto la mia piccolina nella culla entrare in Terapia Intensiva Neonatale, già sveglia e attiva, mi sono davvero commosso».

La buona notizia è subito riferita alla mamma, che l'indomani si fa dimettere per raggiungere Lucrezia al Del Ponte: «In seconda giornata ho potuto abbracciarla: era il giorno di San Valentino e non lo dimenticherò mai!».

Lucrezia inizia a poppare, non ci sono complicanze, ma **per una settimana è custodita con dolcezza dal personale della TIN.** Poi, un'altra settimana in Neonatologia e, **finalmente, a casa,** a godere delle coccole di mamma, papà e di quattro nonni che non aspettavano altro.

## La festa del papà all'insegna della lotta al gioco d'azzardo

Date : 14 marzo 2019

**La campagna di sensibilizzazione sui danni derivanti dalla perdita di controllo sul gioco d'azzardo** promossa da [AND-Azzardo e Nuove Dipendenze](#) e dai Comuni aderenti al **Coordinamento contro l'Overdose da Gioco d'Azzardo** (Ente capofila: Samarate) fa tappa al **Bar La Fonderia a Cavaria**.

Il programma poi proseguirà a **Samarate** dove le frazioni si uniscono per **sensibilizzare i propri clienti**: aderiscono infatti il Bar Gelateria I Portici a Samarate, il Bar Tabacchi Sant'Angelo a Casina Elisa, il Bar Da Giulio a Verghera, il Bar Franco di San Macario e il Bar Boomerang di Cascina Costa.

L'iniziativa sarà rivolta ai padri in occasione del **19 marzo**: «I commercianti partecipano attivamente alla sensibilizzazione su questo tema che è delicato in quanto, se da un lato consente profitti, dall'altro lato rischia di impoverire alcune fasce di clienti - dichiara **Emanuele Ielpo** di A.CO.S., Associazione Commercianti di Samarate - come associazione condividiamo questa campagna che porta in primo piano l'informazione e il supporto».

I clienti dei sei locali aderenti, il prossimo 19 marzo troveranno stampati **due slogan sulle bustine di zucchero a lato del loro caffè**: "La vita è più dolce senza azzardo" e "L'azzardo non addolcisce la vita". Nei locali saranno affisse anche le locandine realizzate appositamente per attirare l'attenzione sul problema del gioco d'azzardo quando ad essere coinvolto è un padre di famiglia.

«Ancora una volta vogliamo mettere in luce che cosa si perde davvero quando il gioco d'azzardo prende il sopravvento. Non solo soldi, ma serenità e affetti: pezzi

importanti della propria vita che scivolano via tra le luci e i suoni di una slot o con la polvere di un Gratta e Vinci» segnala la dr.ssa **Daniela Capitanucci**, portavoce di AND-Azzardo e Nuove Dipendenze. «È noto che **gli uomini giochino d'azzardo più delle donne**, in particolar modo alle scommesse sportive, poker online, slot machine e superenalotto, ed è noto che molti più delle donne siano gli uomini che mettono in atto comportamenti problematici: da uno studio recente condotto dalla nostra associazione stiamo parlando del **9,5% degli uomini ad essere problematici, contro il 5,3% delle donne** - continua Capitanucci - tutte queste persone potrebbero essere padri, ma anche figli di padri chi giocano in modo eccessivo: entrambi per questo sofferenti e bisognosi di aiuto».

«Anche grazie alla buona collaborazione con AND e con l'A.CO.S. – Associazione Commercianti di Samarate, e grazie ai loro presidenti Roberta Smaniotto e Emanuele Ielpo, con questa iniziativa possiamo arrivare direttamente in modo semplice, immediato e discreto a chi vive questo

problema, che potrebbe passare in qualcuno dei locali che hanno aderito» aggiunge **Nicoletta Alampi, Assessore alle Politiche Sociali di Samarate**.

Per chiunque stia vivendo personalmente o di riflesso disagi legati al gioco d'azzardo il primo passo per uscirne infatti a volte è semplicemente avere a disposizione l'informazione che si può rivolgere allo sportello di ascolto e orientamento gestito dall'Associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze, prendendo **un appuntamento chiamando il numero 339-3674668**. Il servizio è gratuito per i cittadini di Samarate e del distretto, grazie al supporto dell'Ambito di Gallarate, continuativo dal 2008.

**L'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cavarina Serena Pirrello** rivolge quindi un invito ai giocatori che si trovassero in difficoltà, proprio parafrasando una frase del cartone animato «Il re Leone» al quale si sono ispirati gli studenti che, nell'ambito di una delle passate annualità del Concorso rivolto alle scuole "Non chiamatelo gioco" la cui sesta edizione si è appena conclusa, hanno realizzato l'immagine della locandina che verrà diffusa con lo zucchero nei locali aderenti: "Il passato può fare male, ma a mio modo di vedere dal passato puoi scappare ... oppure imparare qualcosa".

L'obiettivo comune a tutti i partner di questa iniziativa è sempre lo stesso: #azzardotivinco. Per tornare a stare bene.

# Parcheeggi, pacchetto anti caos

*Presentate in prefettura le proposte sul tavolo in vista del trasloco di Linate*

**MALPENSA** - Malpensa, ecco tutte le iniziative sul tavolo per scongiurare il caos parcheggi nei tre mesi di chiusura di Linate. «Si sta collaborando, ciascuno fa la sua parte. Non saremo impreparati» è fiduciosa la presidente di turno del Cuv Nadia Rosa, che ieri insieme ai sindaci dei Comuni di sedime ha partecipato al vertice in Prefettura sul problema dei parcheggi a Malpensa in previsione del periodo tra il 27 luglio e il 27 ottobre in cui in brughera verranno trasferiti i voli del city airport milanese.

Attorno al tavolo del Prefetto Enrico Ricci, oltre ai sindaci, c'erano i rappresentanti di Sea e delle forze dell'ordine che saranno in prima linea per fronteggiare i prevedibili disagi. Seppur con sfumature di ottimismo e pessimismo diverse, il fronte del territorio è uscito da villa Recalcati con qualche speranza in più di evitare il collasso nei tre mesi di chiusura di Linate. «Le proposte sul tappeto sono tante, ora bisogna verificare se siano fattibili» fa notare il sindaco di Ferno Filippo Gesualdi, che insieme alla collega di Lonate Pozzolo è in prima linea nella gestione del problema della sosta al Terminal 1, la cui competenza è in carico alla polizia lo-



L'area dieci minuti al Terminal 1 per la sosta breve davanti all'aeroporto (foto Blliz)

cale dell'Unione dei Comuni. Innanzitutto, da Sea è arrivata la conferma ufficiale che nell'ex cava Nidoli vicino al Terminal 2, dove sono già iniziati i lavori per il nuovo maxi-parcheggio da 3700 posti, verranno sicuramente messi a disposizione almeno 2000 stalli di sosta già a partire dal

1° mese di luglio, mentre è ancora in fase di trattativa il possibile accordo con Volandia per ricavare circa 1200 posti auto all'interno del complesso museale che è collegato con il Terminal 1 da una comoda passerella pedonale. Sea ha parlato di prezzi vantaggiosi per incentivarne l'utilizzo del nuovo posteggio alla ca-

va Malpensa e ha assicurato che verranno garantite delle navette per portare i passeggeri rapidamente dal posteggio ai due terminal. Sempre nell'ambito degli incentivi alla sosta regolare, si è avanzata anche l'ipotesi di abbassare il costo della sosta per la prima ora all'interno dell'area dieci minuti, con l'auspi-

cio di rendere meno conveniente la "sosta selvaggia" sulla rampa di accesso al Terminal 1 per chi viene a prendere qualcuno in aeroporto e aspetta di poterlo "caricare" in macchina di fronte alle porte. Ma una delle novità più apprezzate dai sindaci riguarda l'ipoteizzato accordo con la società Telepass per incentivare l'utilizzo della A4 Milano-Torino come alternativa al già congestionato asse A8-superstrada 336: allo studio infatti la possibilità di scontare il prezzo del pedaggio al casello agli abbonati Telepass che parcheggiano a Malpensa (pagando sempre con l'apparecchio). Confermata anche la trattativa in corso con Trenord per il potenziamento delle corse e delle carrozze sui treni diretti a Malpensa, per incentivare chi arriva da Milano ad evitare di immettersi sull'autostrada. A sostegno di tutte queste iniziative, Sea ha garantito un importante investimento in comunicazione: si parla di un milione e mezzo di euro per una campagna informativa ad hoc sui pannelli di infomobilità, sui social e sui mass media per indirizzare in modo efficace i flussi verso Malpensa nei tre mesi di stop a Linate.

**Andrea Aliverti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER EVITARE GLI INGORGHI

## Sea vuole assumere facilitatori del traffico

**MALPENSA** - (a. all.) Ferno e Lonate in prima linea per i parcheggi al Terminal 1: «Abbiamo bisogno di più agenti di polizia locale». In attesa di rinforzi, ecco la disponibilità delle forze di pubblica sicurezza. «Potremo contare sull'apporto fondamentale delle forze dell'ordine, che si sono impegnate a rafforzare i controlli contro l'abusivismo, sia preventivi che repressivi» annuncia il sindaco di Ferno, Filippo Gesualdi, soddisfatto per il fatto che «è stato raccolto il nostro disagio». Il principale obiettivo è prevenire un nuovo boom del fenomeno della sosta abusiva attorno all'aeroporto, che ha già colpito diversi Comuni dell'intorno la scorsa estate, ed è in questo senso che vanno le diverse proposte portate al tavolo della Prefettura. L'Unione dei Comuni di Ferno-Lonate insiste sul problema della carenza di organico della polizia locale per effettuare i necessari controlli sia sulla rampa che sull'area dieci minuti. Sea ha ipotizzato l'assunzione di facilitatori, che opereranno all'esterno del Terminal 1 per agevolare lo scorrimento dei mezzi ed evitare gli ingorghi a ridosso dell'area dieci minuti, mentre per quel che riguarda i rinforzi per la polizia locale, si è già aperta una trattativa con il Comune di Milano per avere qualche agente in "prestito" nei tre mesi di chiusura di Linate. «Il nostro comandante si è già confrontato con il vicecomandante di Milano e il prefetto ne parlerà con il suo omologo di Milano - fa notare il sindaco di Lonate Pozzolo Nadia Rosa - una volta trovate le forme giuridiche corrette, confidiamo di poter avere un sostegno per questo periodo». Si punta ad almeno tre-quattro agenti in più.



**Filippo Gesualdi** (Blliz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA